

47 **ARTISTI**
REGGIANI
per **APRO**

Raccolta benefica di opere d'arte su iniziativa di Achille Corradini

**fotografie delle opere
di Francesco Promenzio**

Arte e cultura a sostegno
della ricerca scientifica.
Progetto pancreas



APRO ONLUS
viale Risorgimento, 80
42123 Reggio Emilia
telefono 0522 295585
www.aproonlus.it

Come presidente di APRO-ONLUS sono onorato e compiaciuto di scrivere una prefazione per questo splendido catalogo. La nostra ONLUS, nata nel 1984 come ASCMAD-PRORA sotto la guida del dottor Giuliano Bedogni, ora presidente onorario, ha sempre operato per fornire un supporto economico, in termini di attrezzature, personale e aggiornamento, all'Ospedale Santa Maria Nuova. In tutti questi anni sono stati raccolti, grazie al volontariato e all'aiuto di privati, più di 7 milioni di euro che sono stati spesi per migliorare le possibilità di cura dei tre reparti che fanno capo all'associazione, e cioè la Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, la Radioterapia Oncologica e la Medicina Gastroenterologica. Per brevità ricorderò solo le ultime iniziative, frutto di due campagne di raccolta fondi, che hanno portato a un solido contributo per l'acquisizione di un acceleratore lineare True Beam per la Radioterapia e della nuova sala ibrida per la Endoscopia Digestiva con un impegno economico superiore al milione di euro.

Questa nuova meravigliosa iniziativa, per la quale ringrazio con tutto il cuore il nostro storico e generosissimo volontario Achille Corradini e tutti gli artisti che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, si inserisce perfettamente nel nuovo obiettivo che APRO ha da poco lanciato e cioè la "campagna per le malattie del pancreas" sotto lo slogan "il tempo è prezioso". Con questa nuova campagna l'associazione vuole cercare di migliorare le cure e la prevenzione di una delle più pericolose malattie, ancora spesso invincibile, che ci affliggono e cioè il tumore del pancreas, malattia purtroppo in incremento. L'impegno è forte, ma noi non ci arrendiamo e trovare il supporto disinteressato di tanti famosi artisti ci dà ancora più coraggio in questo arduo compito.

Pertanto ringrazio ancora tutti quelli che ci hanno aiutato in questa realizzazione e tutti coloro che, acquistando queste opere di così grande valore, vorranno dare il loro contributo tangibile alla realizzazione del nostro sempre più ambizioso progetto. In un tempo di ristrettezze economiche in cui la Sanità pubblica soffre la carenza di finanziamenti, la buona volontà, la generosità e l'affetto che ci dimostrano persone come Achille e tutti gli artisti che hanno contribuito, ci dà ulteriore stimolo a proseguire il nostro lavoro.

Grazie anche a nome del nostro consiglio direttivo e di tutti i volontari.

Giovanni Fornaciari

Apro, con la chiave dell'arte

di Massimo Mussini



Massimo Mussini ritratto da Ermanno Foroni

Con la chiave, come ciascuno sa, si aprono le porte ma, in questo caso, è la generosa disponibilità di un folto gruppo di artisti reggiani, che si apre verso una consolidata associazione volta a migliorare l'assistenza sanitaria di un reparto del nostro ospedale; segno ulteriore della capacità operativa sinergica dei reggiani, ormai divenuta una civile consuetudine e capace di incidere positivamente sulla vita della comunità.

La chiave dell'arte, però, può anche essere metafora per entrare nel variegato e sfuggente mondo artistico contemporaneo, che mai come oggi si è fatto sottile come l'acqua e penetra, e si sparge ovunque e sempre meno si lascia facilmente afferrare.

Se in passato era possibile creare categorie con le quali, come in uno scaffale ordinato, disporre gli artisti, ciascuno al posto giusto, questo è oggi divenuto impossibile. E, come conseguenza, si apre loro l'opportunità di operare in piena libertà; il che non significa rendere più facile il lavoro, bensì farlo divenire più impegnativo, perché la libertà va gestita personalmente, senza argini che impediscano di esondare e che guidino verso una direzione prefissata.

Guardando le opere qui presentate, ho incontrato tanti amici ben conosciuti nel loro lavoro e altri di cui avevo notizie meno dirette o, in qualche caso, di cui non avevo mai visto gli elaborati. È una foltissima schiera di artisti, che hanno risposto generosamente all'appello e di cui diviene impensabile commentare partitamente le opere, costringendomi a una valutazione complessiva.

Considerate tutte insieme, anziché creare sconcerto o confusione, mi hanno immediatamente spinto a confrontarle, non per il consueto e ormai usurato metodo critico di dare loro un ordine di merito, non più proponibile nel sistema odierno dell'arte, bensì per coglierne i rapporti, le assonanze, i contrasti, che derivano dal comune sottofondo esistenziale, cui ciascuno dà la propria personale risposta: in definitiva,

LE OPERE DONATE

per ricomporre l'apparente disordine comunicativo in una sequenza capace di creare un senso strutturato. Quel senso, che l'opera d'arte un tempo si credeva offrisse all'osservatore in modo diretto e in qualche modo rassicurante, perché capace di appagarne le aspettative (ma oggi sappiamo che anche questa credenza era indotta e non spontanea); quel senso, che, al contrario, l'opera oggi ci obbliga a cercare in noi. La tela dipinta, l'oggetto plastico, l'immagine fotografica, all'opposto, veicolano il pensiero o l'emozione dell'artista, offerto in maniera capziosa, provocatoria e, talvolta, apparentemente banale, per stimolare la reazione dell'osservatore e avviare un muto colloquio fra emittente e ricevente. Forse era così anche in passato, quando l'arte era strumento religioso o magico e non ancora oggetto di piacere contemplativo. Certamente lo è oggi, dopo che la scoperta dell'inconscio ha aperto territori inediti al pensiero umano.

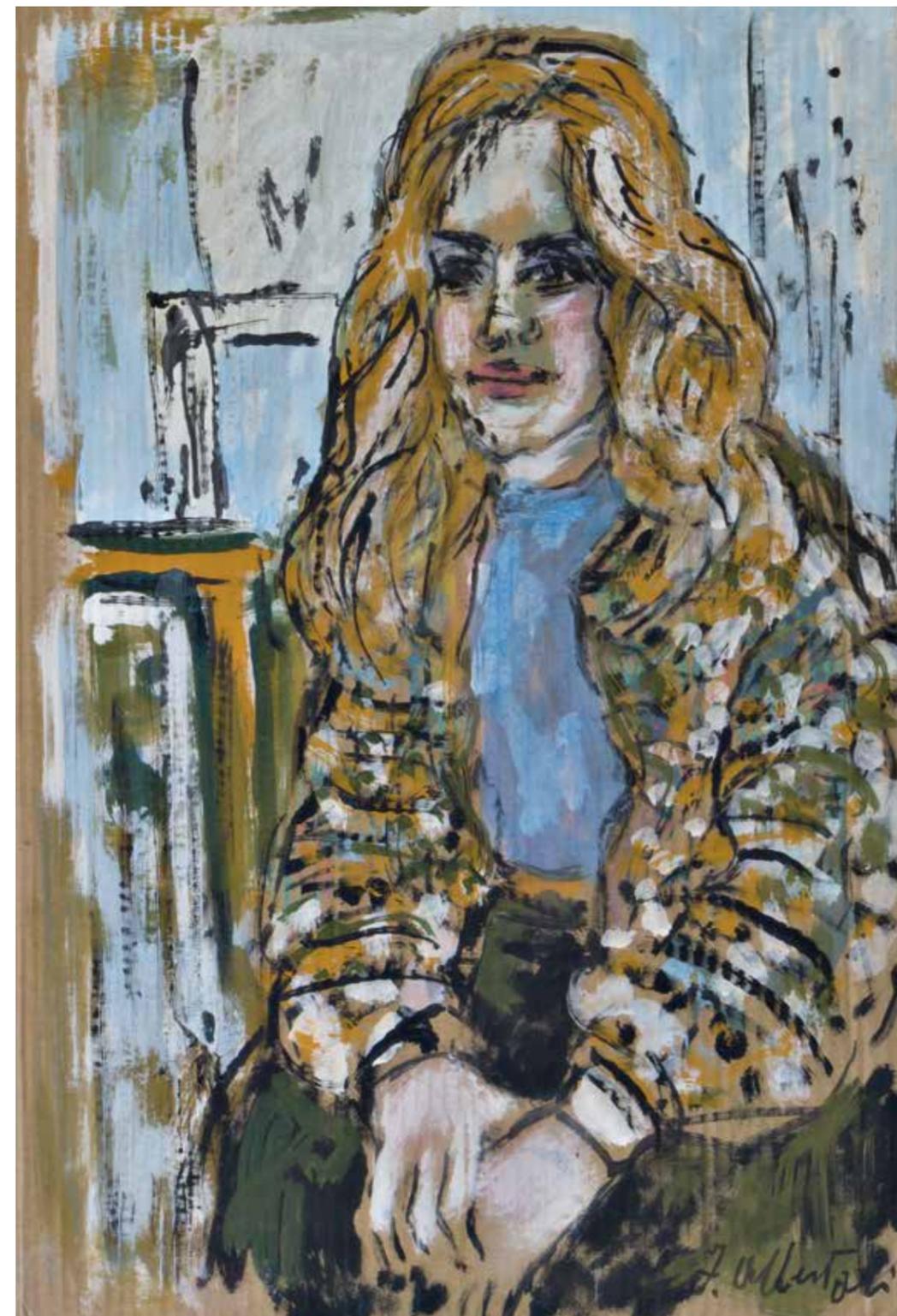
L'associazione di idee ha avuto un ruolo nuovo nell'inanellare significati concatenati, aprendo alla creatività soggettiva e su questo piano agiscono anche le opere qui presentate: quelle più astratte, che giocano sulle assonanze o le dissonanze cromatiche, sui rimandi geometrici o sulle associazioni simboliche di segni; quelle un tempo definite realistiche, che la realtà non la rappresentano mai, in quanto si tratta pur sempre di una traduzione dal mondo fenomenico alla trascrizione soggettiva; quelle che operano intenzionalmente sulla distorsione surrealista per sconcertare l'osservatore. In ciascuno di questi casi la creatività dell'artista si mette in gioco, senza ripetersi anche se solo per uno scarto che, per quanto piccolo, sposta la traiettoria del messaggio.

L'ampio ventaglio di proposte figurative offerto da queste opere, dimostra la vitalità del tessuto artistico dispiegato sul territorio e consente a ciascuno di scegliere da quale si sente maggiormente attratto in seguito all'attivazione del meccanismo del rispecchiamento, messo in luce dai recenti studi psicologici, che come una chiave attiva la capacità immaginativa, la fantasia creativa che è riposta in ciascuno di noi. In questo rapporto simpatetico fra noi e l'opera risiede oggi il valore dell'arte.

FILIPPO ALBERTONI



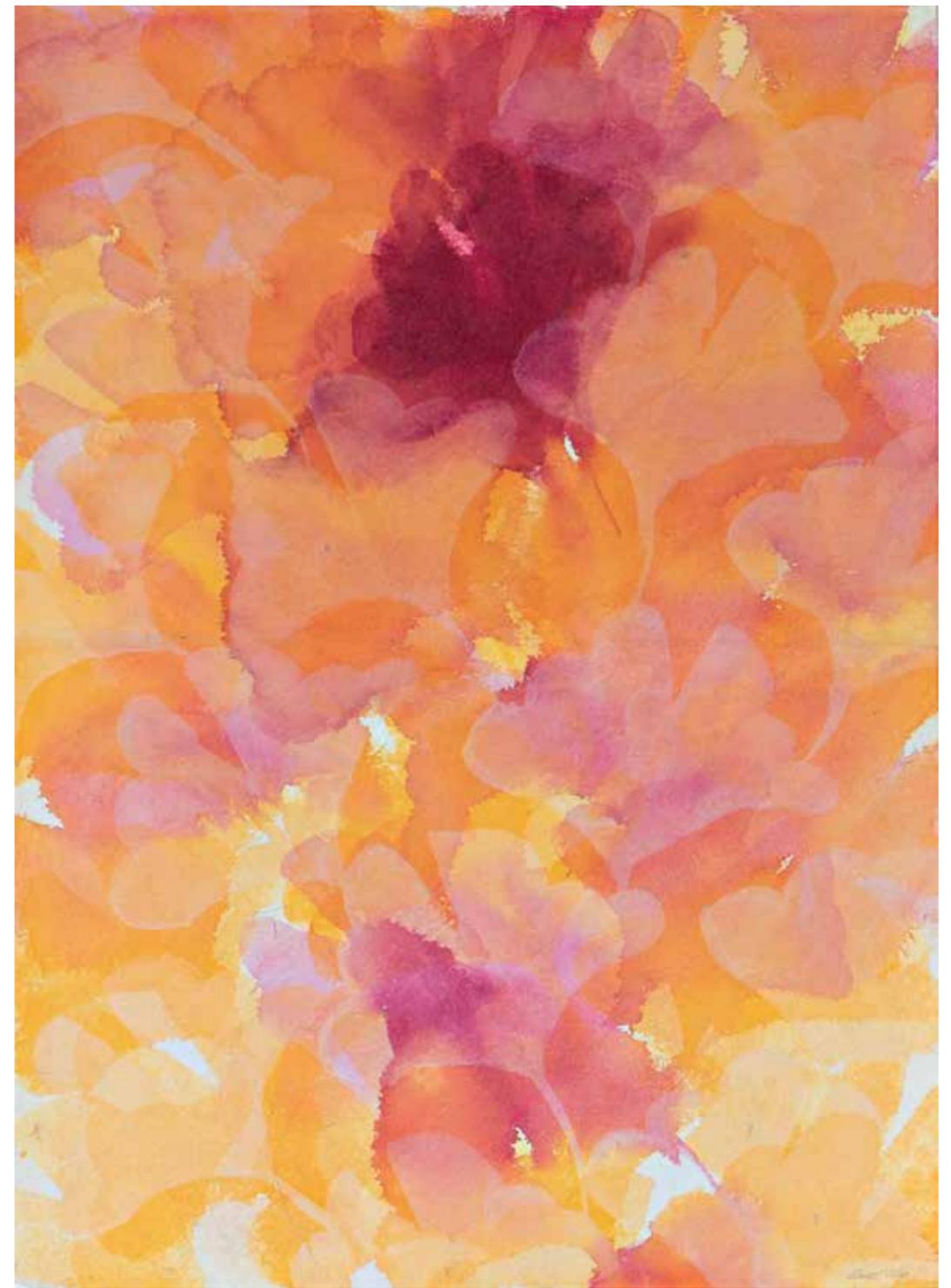
Ragazza dai capelli lunghi,
(donato da Libero Galaverni in memoria
del padre Alfredo, gallerista),
olio su tela, 75 x 50 cm



DAVIDE BENATI



Zafferano
acquerello su tela
76 x 56 cm



ERMANN0 BERETTI



Senza titolo
acquerello su carta
50 x 40 cm



FRANCO BONETTI



Filamenti e trame
plexiglass
100 x 85 cm

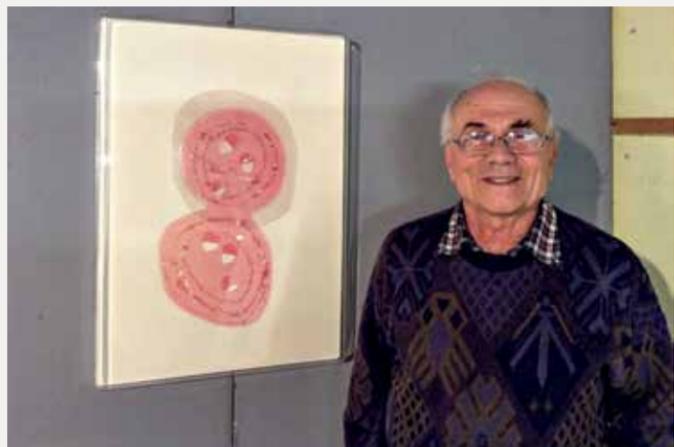


ALFONSO BORGHI



Tristezza della luna
acrilico su carta intelata
53 x 71 cm

CARLO CALZOLARI



*Composizione
resine,
70 x 50 cm*



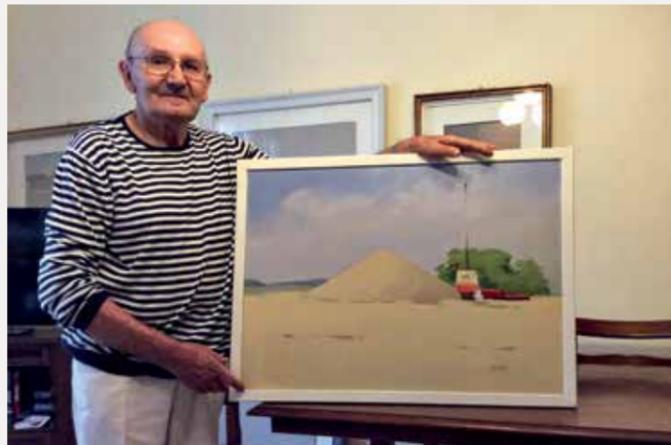
TIZIANO CODELUPPI



Sequenze
acquerello
76 x 65 cm



SILLA DAVOLI



Cava nel Po
olio su tela
54 x 74 cm



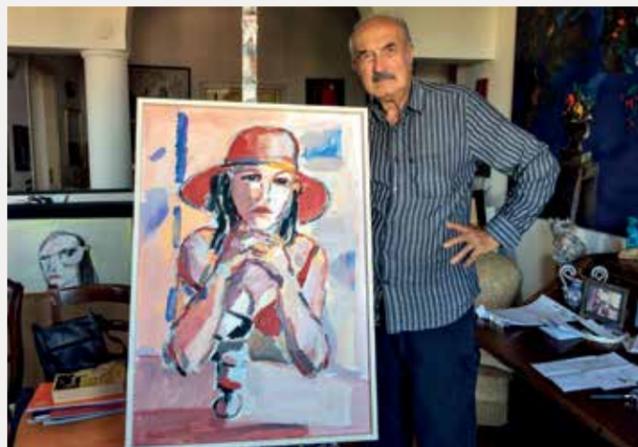
CARLO FERRARI



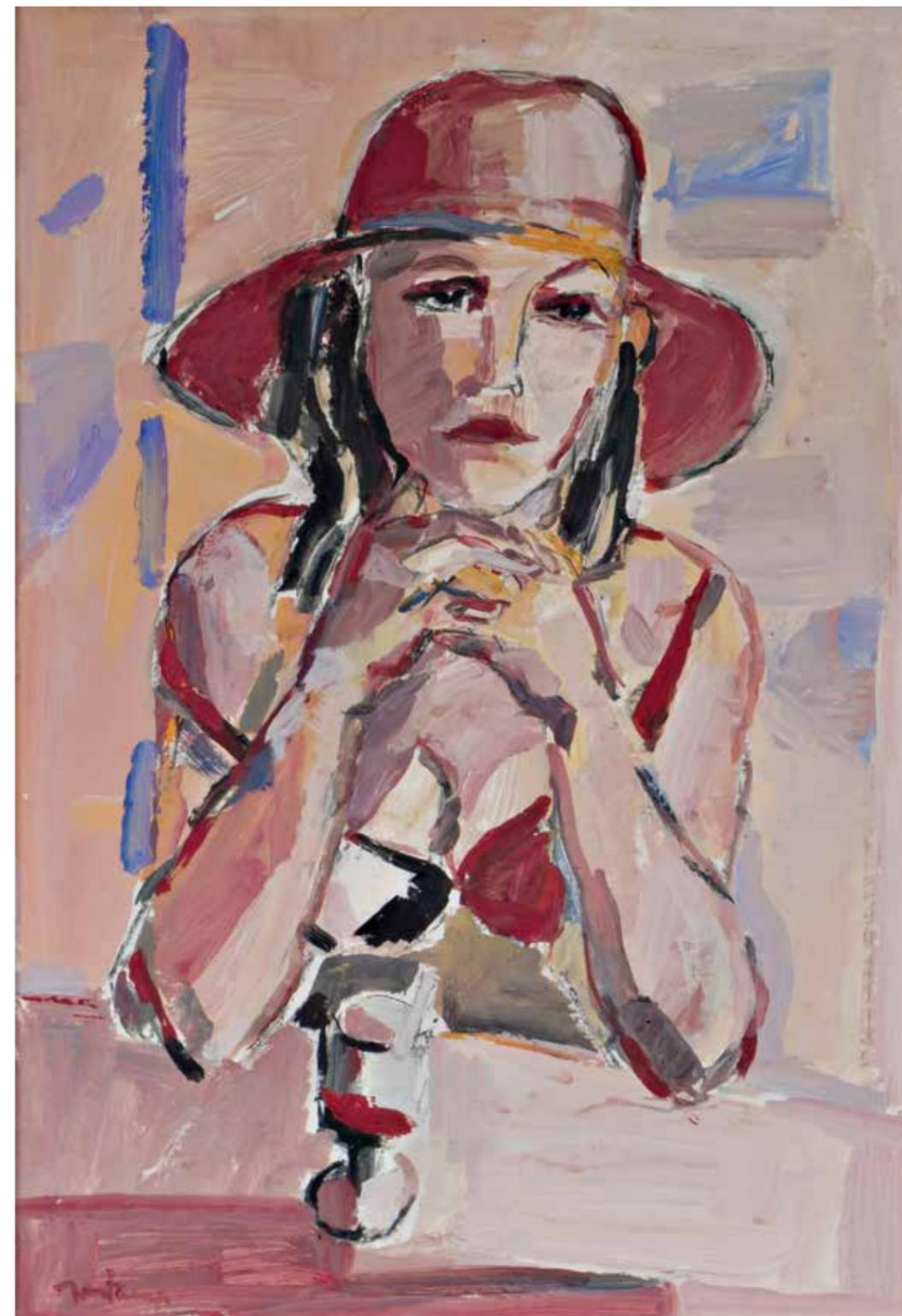
I papaveri
olio su tela
70 x 70 cm



FRANCESCO FONTANESI



Donna con cappello
olio su tela
98 x 83 cm



DAVIDE FONTANILI



Nuvola passeggera
fotografia su forex
100 x 150 cm



ERMANN0 FORONI



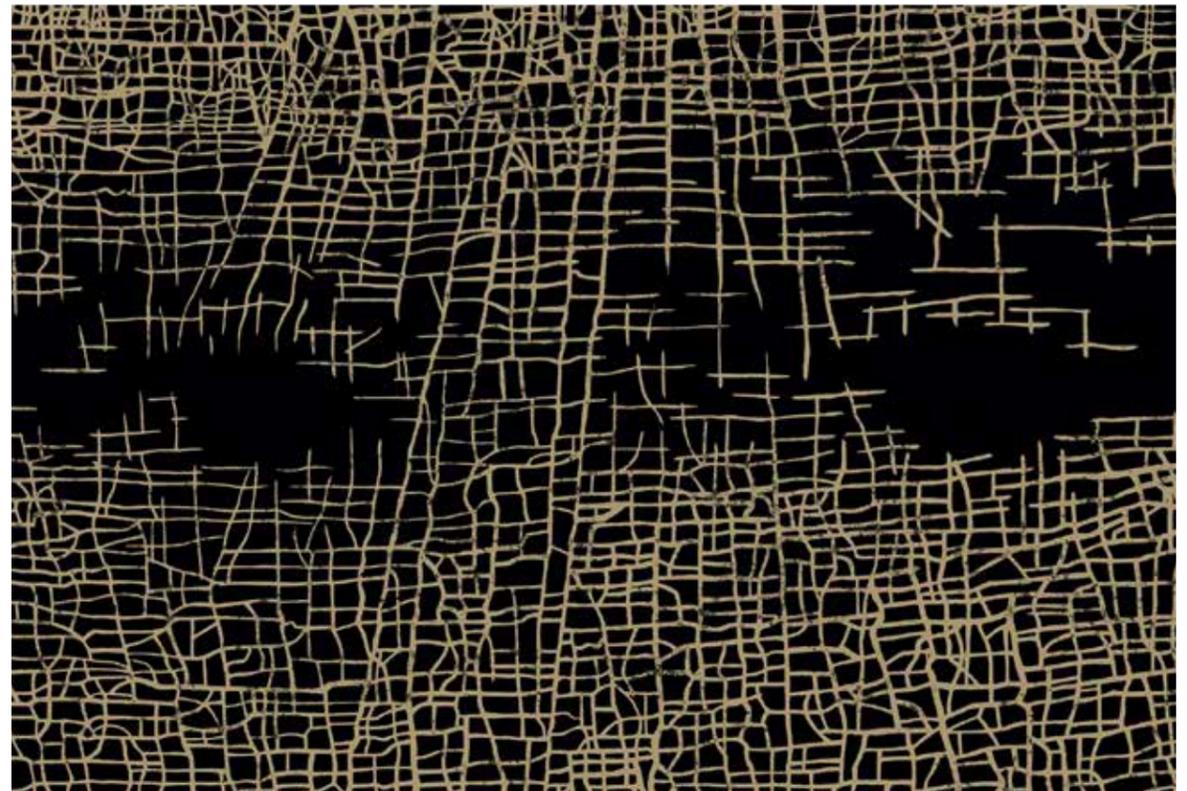
Kabul, ospedale di Emergency
Fine Art su carta Canson Baryta Prestige
30 x 40 cm



MASSIMILIANO GALLIANI



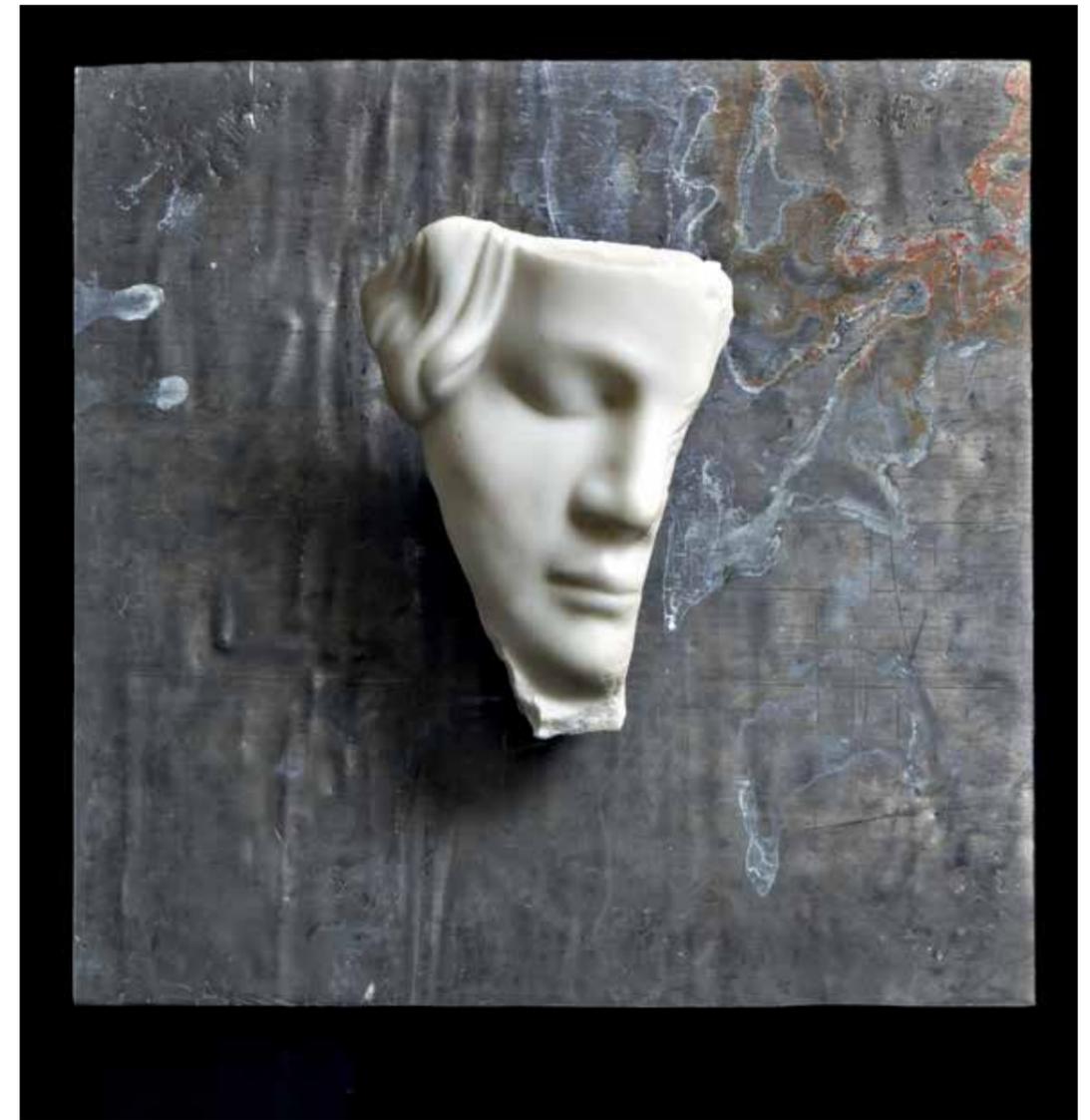
Le Strade Del Tempo
litografia
100 x 140 cm



MICHELANGELO GALLIANI



Sotto la tua pelle
marmo statuario di Carrara
e piombo
30 x 30 cm



OMAR GALLIANI



Nuovi fiori nuovi santi
matita e inchiostro su tavola
40 x 40 cm



STEFANO GRASELLI



Il cucciolo
olio su tela
62 x 82 cm



FOSCO GRISENDI



Gli scassinatori
acrilico su tela di iuta
100 x 100 cm



LAURA INTILIA



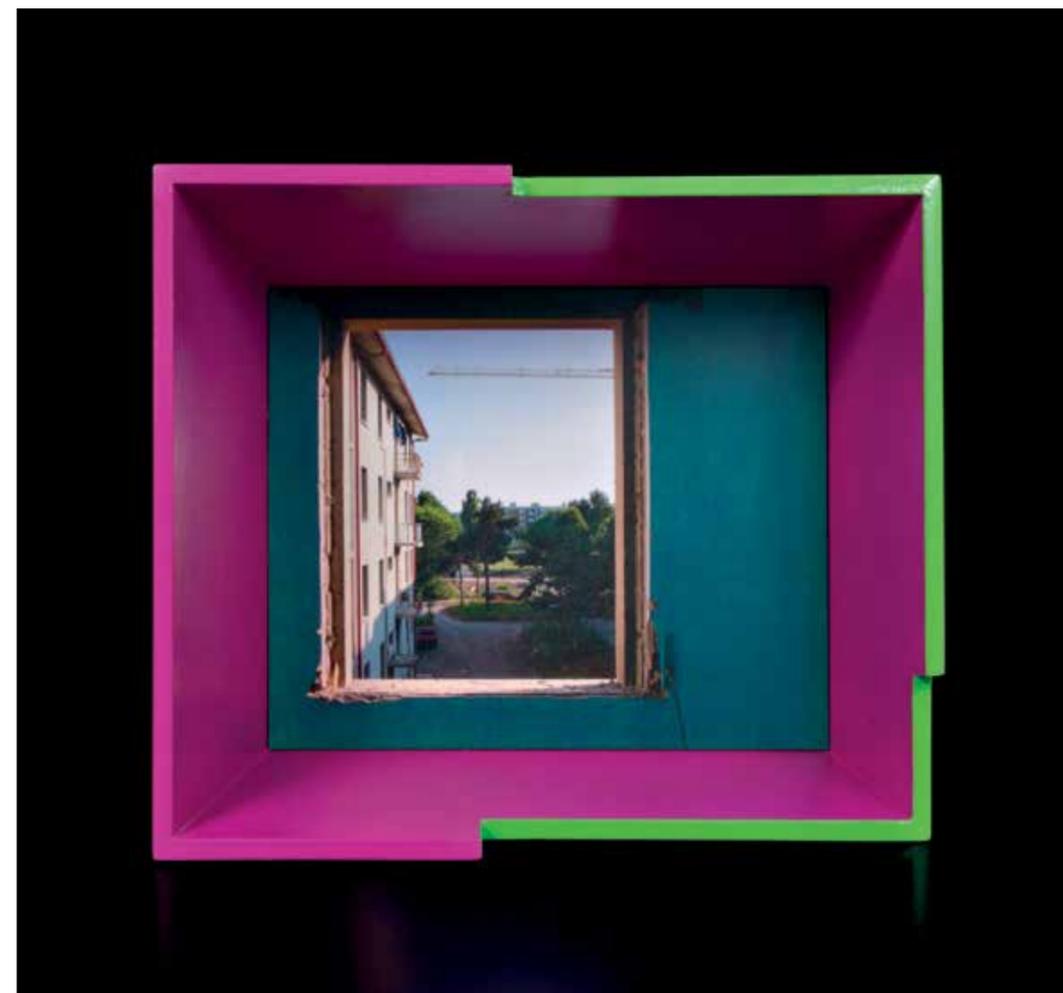
I cervi
olio su tela
35 x 50 cm



PIETRO IORI



Uno sguardo ascoltava
moduli lightbox in md smaltati,
fotografia inkjet su opalina, LED
38 x 33 x 28 cm



MARINO IOTTI



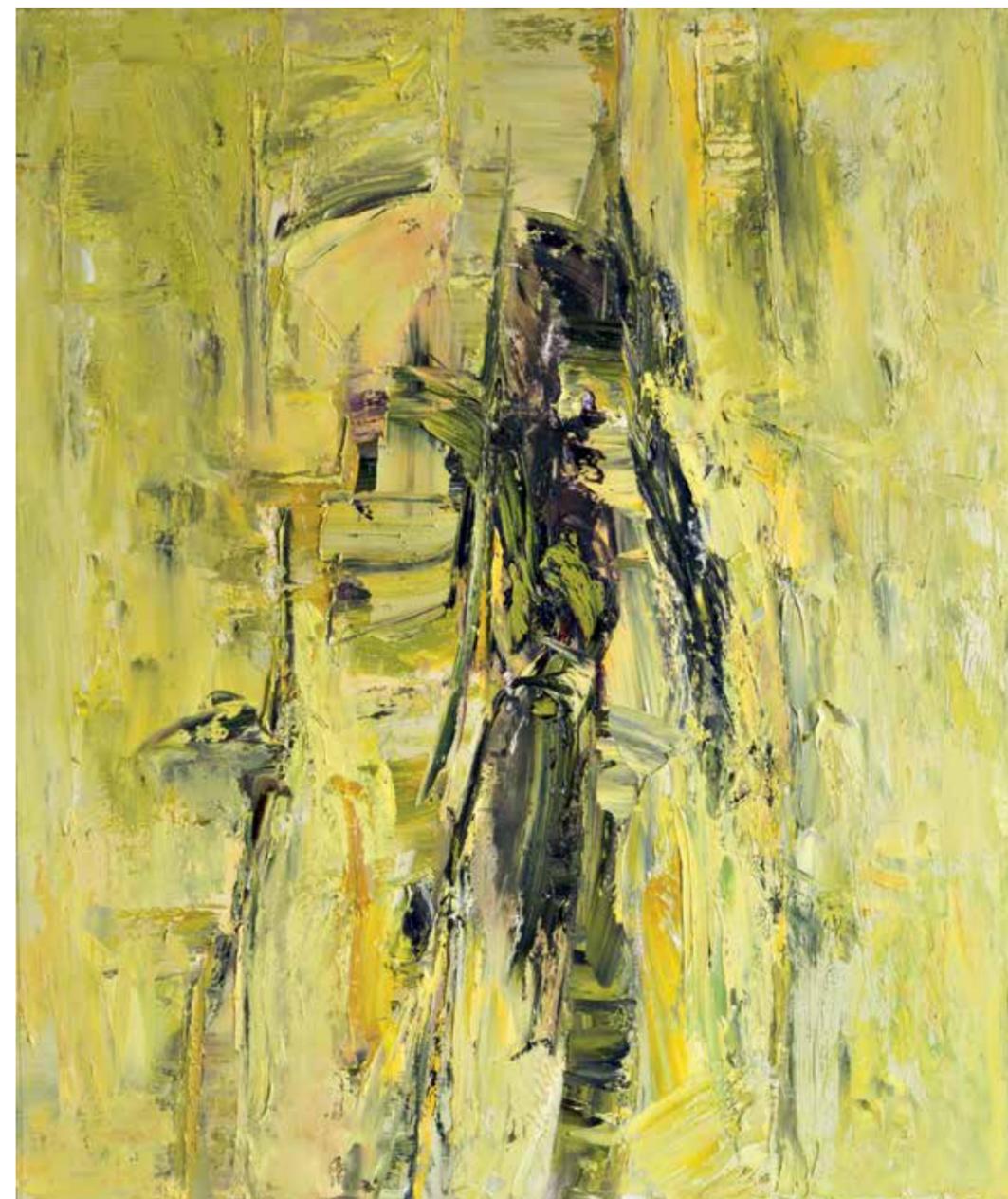
Graffiti
olio su tela
100 x 100 cm



CARLO MASTRONARDI



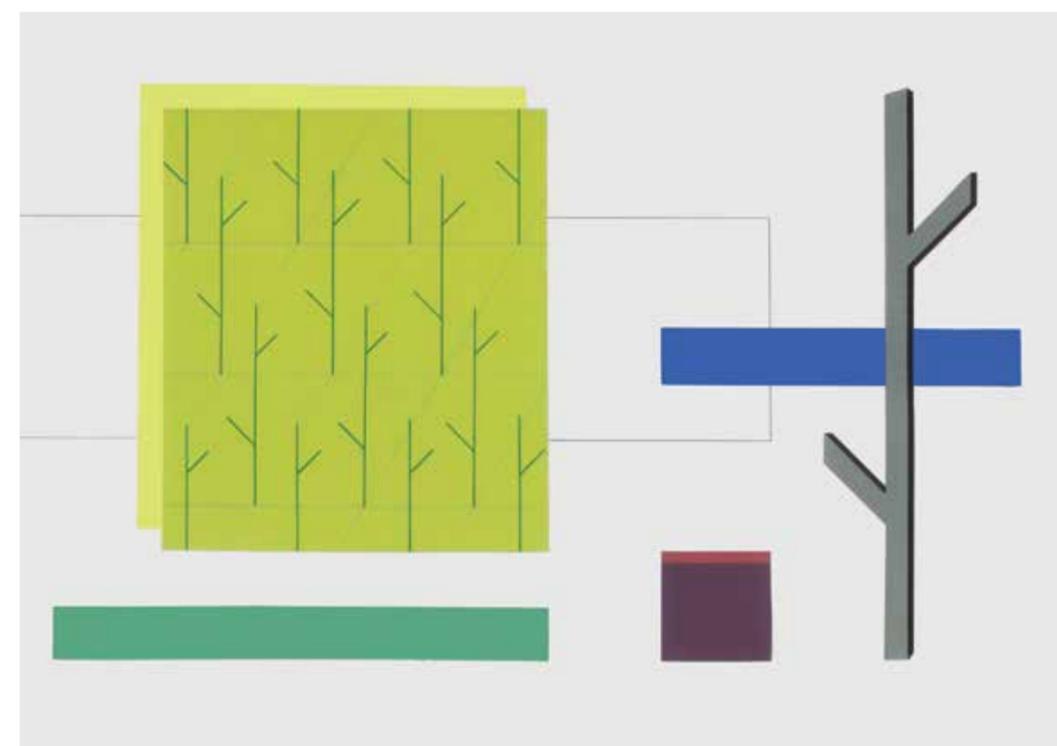
Due figure
olio su tela
95 x 80 cm



ILER MELIOLI



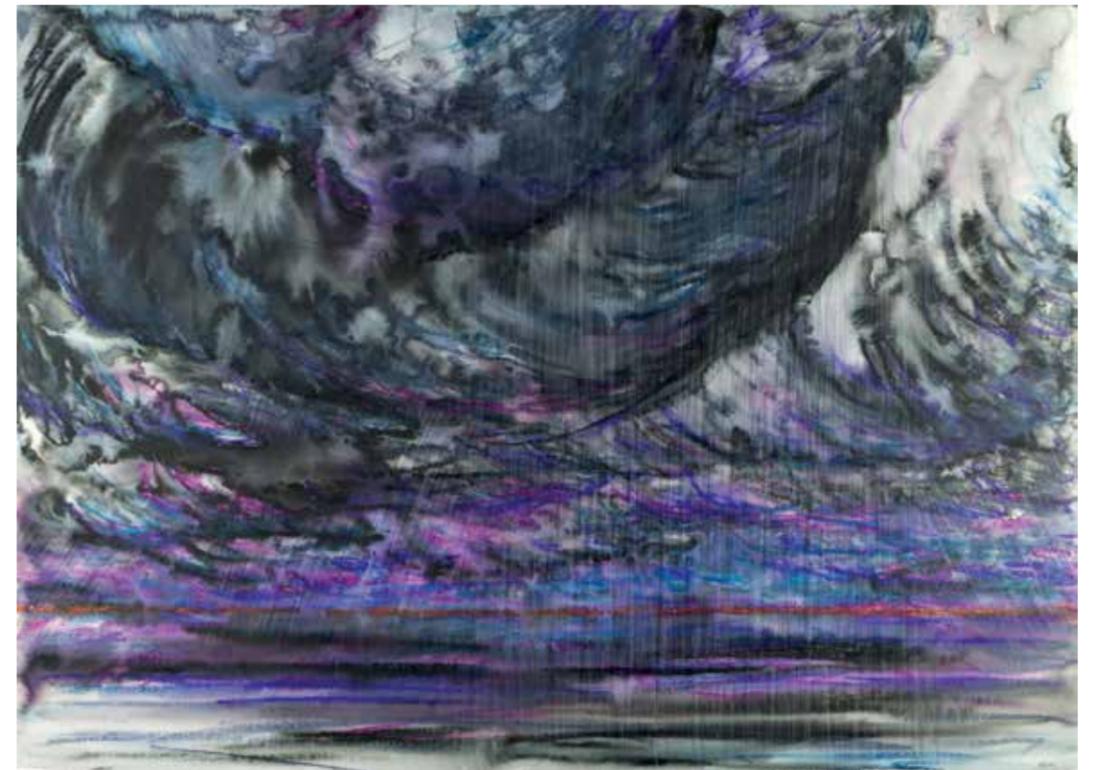
Decontrazione di un paesaggio
acrilico su carta
70 x 100 cm



GIOVANNI MENADA



Temporale
olio su tela
78 x 100 cm



VASCO MONTECCHI



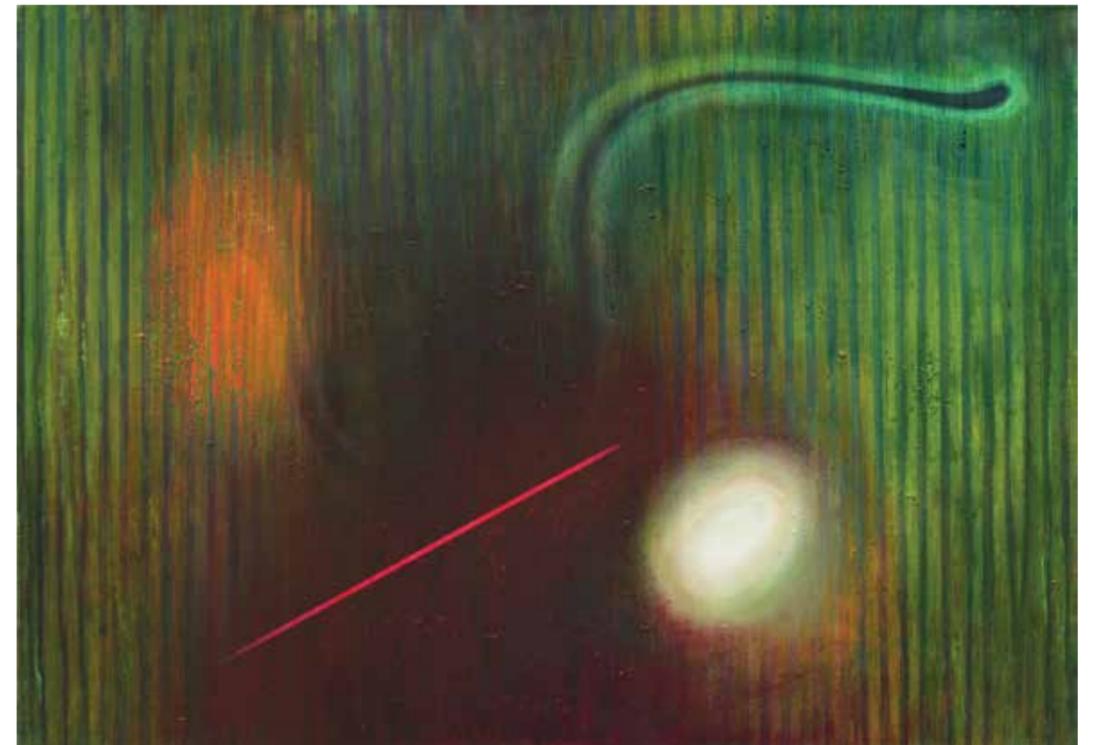
Verso il cielo
scultura in marmo
10 x 10 x 75 cm



GIORDANO MONTORSI



Paesaggio metafisico
olio su tela
70 x 100 cm



SANDRA MOSS



I sogni delle pietre
olio su tela
40 x 50 cm



PIETRO MUSSINI



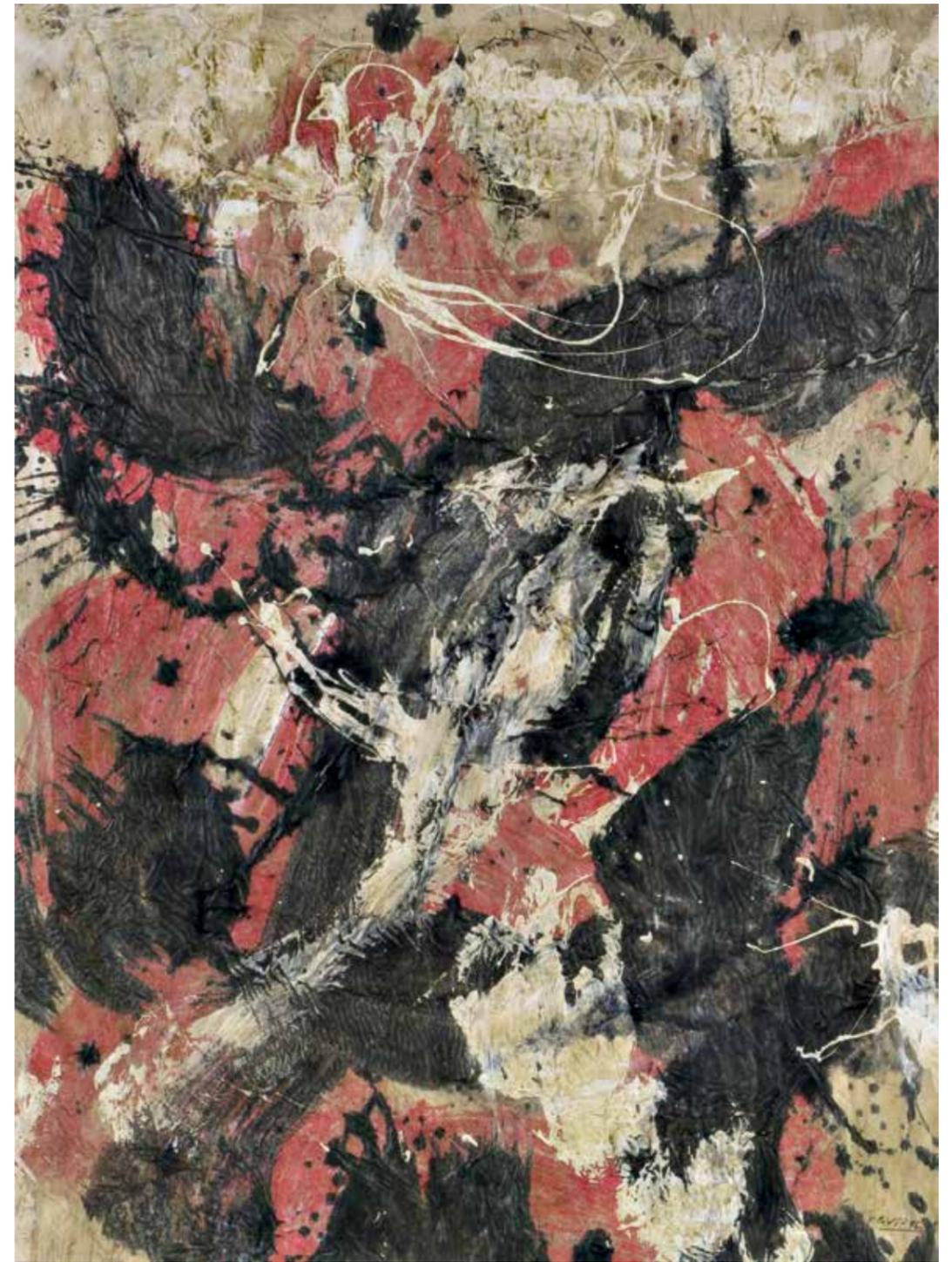
Progetto per *Paesaggi sensibili*
Inchiostri su carta con tracce di pastello,
sagome di acetato e di metallo, Illuminazione a LED,
in scatola di legno e vetro, 60 x 80 x 4 cm



BRUNO OLIVI



Senza titolo 1
(donato dalla figlia Paola)
olio su tela, 75 x 55 cm



FIORITO PENNONI



Il viaggio dei sogni
olio su tela
43 x 63 cm



OSCAR PIOVOSI

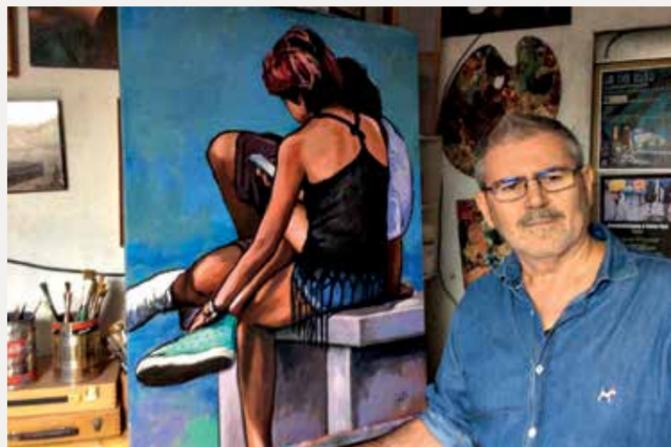
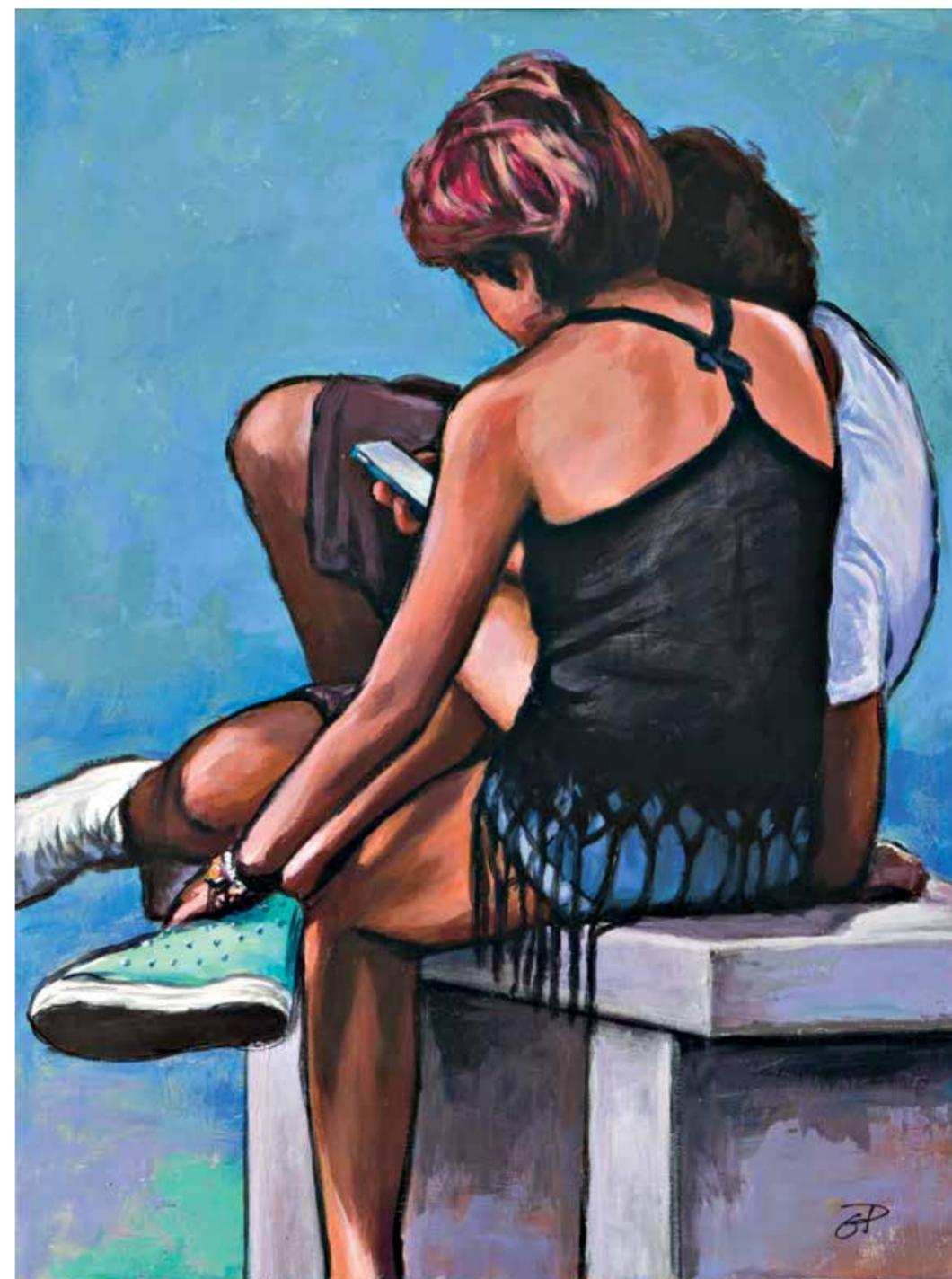


Figure
acrilico su tela
80 x 60 cm



GRAZIANO POMPILI



Poeticamente abita l'uomo
scultura in marmo
40 x 10 x 30 cm



MARTINO POMPILI



Senza titolo
ceramica
27 x 3 x 40 cm



LUCA PRANDINI



Sirena,
scultura in marmo
travertino rosso
16 x 8 x 70 cm



MARIKA RICCHI



I piedi
ceramica
22 x 24 x 12 cm



NADIA ROSATI



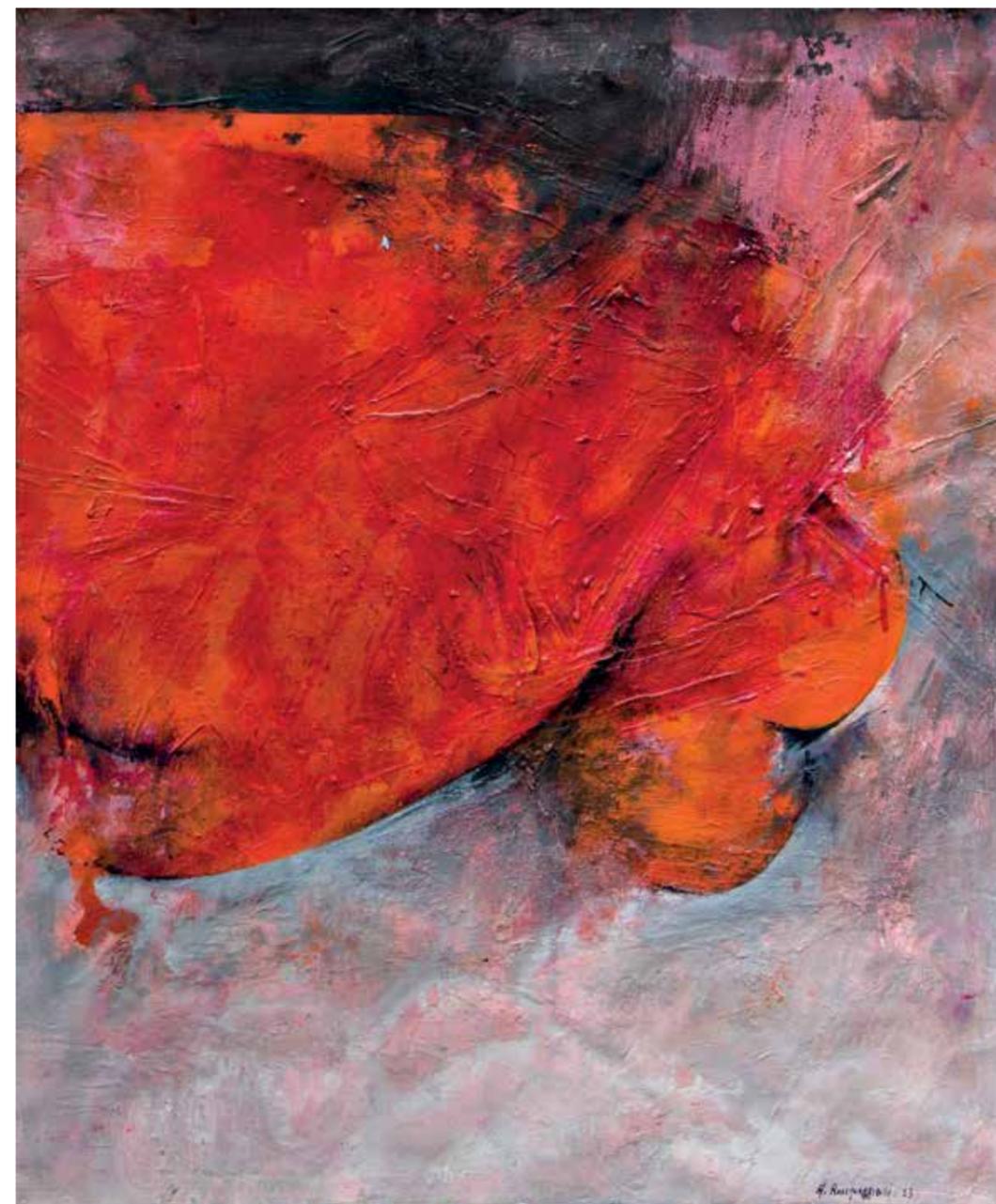
Raccoglitrice di stelle
olio su tela
59 x 48 cm



GIANNI RUSPAGGIARI



Figurazione in rosso
olio su tela
60 x 56 cm



ENZO SILVI



Paesaggio
olio su tela
100 x 140 cm



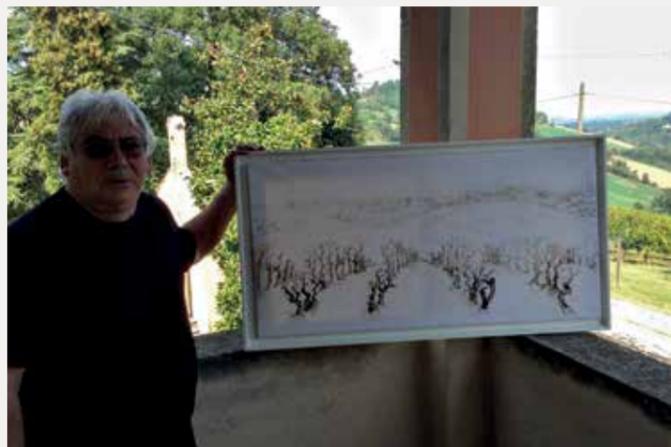
FRANCESCO SIMONAZZI



L'albero della vita
olio su tela
100 x 70 cm



GIANLUCA SIMONINI

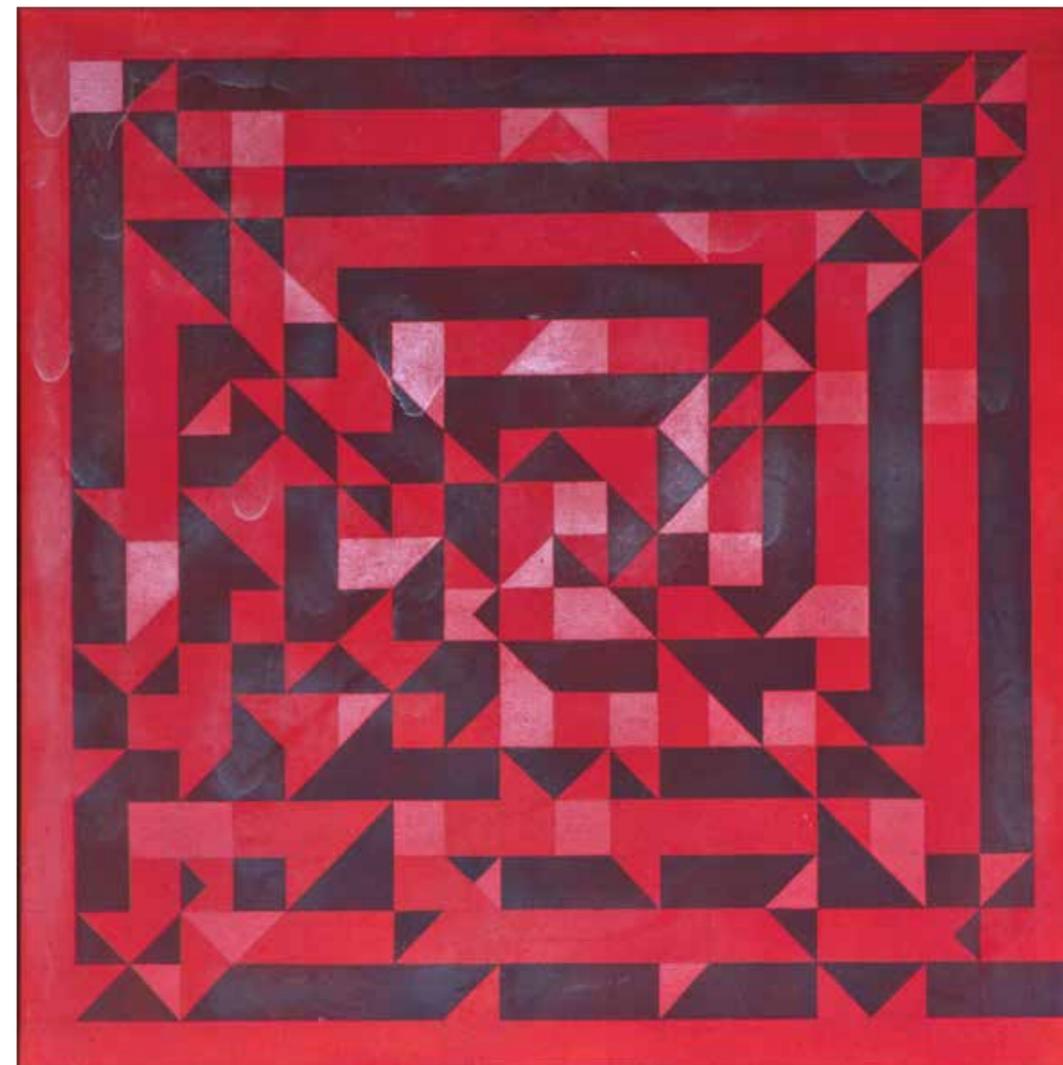


Le viti di Massimo
china su tela
50 x 100 cm

NINO SQUARZA



Variante sul quadrato
olio su tela
90 x 90 cm



CORRADO TAGLIATI



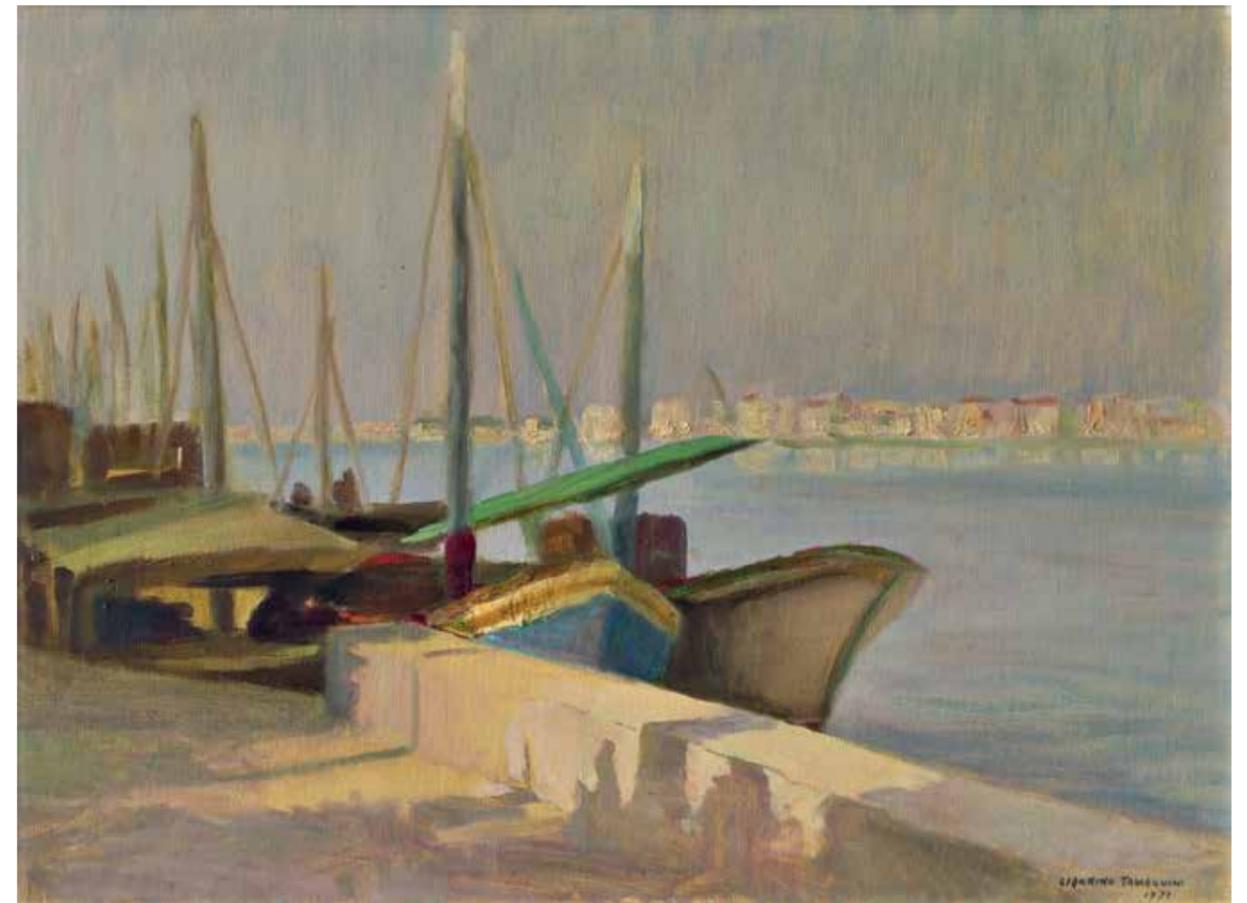
Contrappunto
tecnica mista su carta
83 x 63 cm



GIANNETTO TAMAGNINI



Marina
(donato dalla figlia Angela)
olio su tela, 43 x 60 cm



NANI TEDESCHI



Autunno
(donato da Libero Galaverni in memoria
del padre Alfredo, gallerista)
tecnica mista su carta, 65 x 45 cm



CLAUDIA TORICELLI



Detroit
olio su tela
81 x 40 cm



REMO VALLI



Omaggio ad Altamira
olio su tela
70 x 100 cm



WAL (WALTER GUIDOBALDI)



Il gatto,
ceramica
22 x 22 x 58 cm



GIANNI ZAMBELLI



Rondò n.1, 2017
olio su tela
82 x 110 cm



Finito di stampare
nel mese di ottobre 2018
presso Papergraf
Piazzola sul Brenta, Padova